


**NEWS DALL'AUTORITÀ (AEEGSI)**
**Le tempistiche e le modalità per la costituzione in mora – SOLO SITO**

Secondo quanto espresso dall'Art.16 del TIMOE (Del. 258/2015), i contratti di vendita di energia elettrica predisposti dalle controparti commerciali dovranno contenere espressa indicazione:

- a) del termine ultimo che intercorre tra la scadenza di pagamento indicata nei documenti di fatturazione e l'attivazione delle procedure previste in caso di morosità del cliente;
- b) del termine - comunque non inferiore a 15 giorni solari dall'invio al cliente finale della raccomandata, oppure a 10 giorni solari dal ricevimento, da parte della controparte commerciale, della ricevuta di avvenuta consegna al cliente finale della comunicazione di costituzione in mora trasmessa tramite posta elettronica certificata, oppure, nel caso in cui la controparte commerciale non sia in grado di documentare la data di invio della comunicazione tramite raccomandata, del termine, comunque non inferiore a 20 giorni solari dalla data di emissione della costituzione in mora, per provvedere al pagamento - decorso il quale, in caso di mancato pagamento, verrà richiesta la sospensione della fornitura; e che tali termini potranno essere ridotti.
- c) delle modalità di comunicazione, da parte del cliente alla controparte commerciale, dell'avvenuto pagamento in caso di solleciti e di costituzione in mora;
- d) del diritto di richiedere all'impresa distributrice, in caso di morosità del cliente, la sospensione della fornitura di energia elettrica per uno o più punti di prelievo nella titolarità del medesimo cliente, qualora sia decorso un termine comunque non inferiore a 3 giorni lavorativi dalla scadenza del termine di pagamento di cui alla lettera b);
- e) del diritto di richiedere al cliente finale il pagamento del corrispettivo di sospensione e di riattivazione della fornitura nel limite dell'ammontare previsto dall'Autorità;
- f) degli indennizzi automatici previsti in caso di mancato rispetto della regolazione in materia di costituzione in mora e sospensione della fornitura;

Nel caso di clienti finali connessi in bassa tensione, i contratti di vendita devono altresì specificare che, qualora sussistano le condizioni tecniche del misuratore, prima della sospensione della fornitura, verrà effettuata una riduzione della potenza ad un livello pari al 15% della potenza disponibile e che, decorsi 15 giorni dalla riduzione della potenza disponibile, in caso di mancato pagamento da parte del cliente finale, verrà effettuata la sospensione della fornitura.

**Indennizzi automatici in caso di mancato rispetto – SOLO SITO**

Gli indennizzi automatici sono pari a 50 Euro nei seguenti casi:

- a. Superamento termine per la comunicazione all'utente del trasporto dell'esito dell'intervento di sospensione della fornitura;
- b. Superamento del termine per la comunicazione all'utente di trasporto dell'avvenuta riduzione della potenza;
- c. Superamento del termine per la comunicazione all'utente del trasporto dell'esito dell'intervento di interruzione dell'alimentazione del punto di prelievo.

In tutti gli altri casi ha valore quanto riportato nella Tabella nr. 1 del TIMOE.

**Tabella n. 1 – Indennizzi a favore dell'utente del trasporto ai sensi dell'articolo 11**

<i>Tipologie di clienti</i>	<i>Rimborsi in € per esecuzione oltre il termine ma entro un tempo doppio</i>	<i>Rimborsi in € per esecuzione oltre il termine doppio ma entro un tempo triplo</i>	<i>Rimborsi in € per esecuzione oltre un tempo triplo</i>
Clienti BT domestici	35,00	70,00	105,00
Clienti BT non domestici	70,00	140,00	210,00
Clienti MT	140,00	280,00	420,00
Clienti AT	140,00	280,00	420,00

[Informazione alla clientela ai sensi del TIMOE, artt.16 e 17.1]



## Composizione del Mix Energetico

Il Mix Energetico è l'insieme di fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione di energia elettrica fornita dall'impresa di vendita ai clienti finali.

Come disciplinato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 luglio 2009, le imprese di vendita di energia elettrica sono tenute a fornire ai clienti finali informazioni sulla composizione del mix di fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione dell'energia elettrica fornita.

Le informazioni sulla composizione del Mix Energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta da Gas Sales Srl, e la composizione del Mix Medio Nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano, nel biennio 2015/2014, sono rese disponibili ai clienti finali nelle bollette, nel materiale informativo, sui propri siti internet e in fase pre-contrattuale, secondo lo schema seguente:

Composizione mix medio nazionale per la produzione dell'energia immessa nel sistema elettrico

Composizione mix energetico per la produzione dell'energia venduta da GAS SALES

FONTI PRIMARIE UTILIZZATE	Anno 2015		Anno 2014	
	2015	2014	2015	2014
Fonti Rinnovabili	26,82%	13,78%	41,58%	43,11%
Carbone	24,44%	31,94%	19,57%	18,98%
Gas Naturale	37,33%	16,03%	29,29%	28,85%
Prodotti petroliferi	1,64%	1,53%	1,30%	1,00%
Nucleare	5,83%	34,14%	5,16%	4,64%
Altre fonti	3,93%	2,58%	3,10%	3,72%

[Informazione alla clientela ai sensi del Decr. M.S.E. 31/7/2009, art.8.1]

## L'impatto ambientale della produzione di energia elettrica

Le fonti si classificano in:

- Convenzionali: Fossili (carbone, petrolio, gas) e Non fossili (nucleare)
- Rinnovabili: (eolico, solare, idroelettrico, geotermico, trattamento rifiuti, biomasse, ecc.)



## **IL GAS: UNA SCELTA CONSAPEVOLE A VANTAGGIO DI TUTTI! RISPARMIO PER TE, RISPETTO PER L'AMBIENTE**

Con il gas risparmi e al contempo rispetti l'ambiente!

Nel ciclo di vita dei combustibili fossili si generano emissioni di CO<sub>2</sub> e CH<sub>4</sub> durante gli stadi di:

- pre-combustione (fugitive emissions): componenti gassosi o volatili che sfuggono o vengono rilasciati, involontariamente o volontariamente, durante le operazioni/lavorazioni che precedono la combustione (produzione, processo, trasporto, stoccaggio e utilizzo dei combustibili)
- combustione per la produzione di energia termoelettrica (fase in cui si produce la maggiore quantità di emissioni nocive).

Se consideriamo la fase della combustione (avente un maggiore impatto ambientale), possiamo sicuramente affermare che il gas rappresenta il combustibile fossile più pulito: posto uguale a 1 il dato relativo al gas naturale, il contributo relativo alle emissioni di CO<sub>2</sub> è di circa 1 : 1,5 : 2 per gas naturale, olio e carbone, rispettivamente.

Nello specifico, quindi, il GAS NATURALE presenta il minor impatto ambientale tra i combustibili fossili: le emissioni di CO<sub>2</sub> per unità di energia prodotta sono circa la metà di quelle da carbone e circa i 2/3 di quelle da olio. Inoltre, nelle centrali a ciclo combinato, la CO<sub>2</sub> da gas naturale viene ridotta di almeno un ulteriore 15% per kWh prodotto.

I vincoli:

1. reperibilità della materia prima e infrastrutture: le riserve sono esauribili, limitate e concentrate prevalentemente in Medio Oriente e Russia. Deve quindi essere necessariamente acquistato e trasportato, oppure veicolato attraverso delle infrastrutture idonee.
2. costi legati alle infrastrutture: tempi di realizzazione e trasporto, impatto ambientale per la realizzazione, costi monetari. Tali costi hanno anche un'incidenza sul prezzo finale del gas.
3. pericolosità: il gas è esplosivo e deve quindi essere maneggiato con particolare attenzione.
4. andamento del prezzo del gas legato a quello del petrolio: tale legame rischia di azzerare la migliore efficienza del ciclo combinato e di rendere il prezzo del chilowattora del ciclo combinato, rigidamente ancorato al gas, meno competitivo rispetto ad altre fonti.
5. Emissioni in pre-combustione: le emissioni del gas nello stadio di pre-combustione, costituiscono una frazione non trascurabile.

### **LE ALTRE FONTI DEL MIX ENERGETICO**

#### **OLIO**

Prestazioni ambientali (in termini di CO<sub>2</sub>) migliori di quelle del carbone, ma emissioni da combustione nettamente maggiori rispetto al gas naturale

- Prezzo dell'olio elevato
- Localizzazione in aree geopoliticamente delicate
- Costi infrastrutturali / di trasporto con rischio di disastri ambientali in caso di incidenti
- Fonte petrolifera attualmente impiegata in modo consistente per coprire il fabbisogno nazionale (specie nel settore dei trasporti): un forte ridimensionamento dell'industria petrolifera comporterebbe conseguenze critiche per molte aziende e per l'indotto.

#### **CARBONE**

Tecnologie per il Carbone Pulito (Clean Coal Technologies): drastica riduzione dell'impatto ambientale di questa fonte tramite un miglioramento dell'efficienza e una riduzione delle emissioni poiché trasformano il carbone in altri prodotti energetici gassosi o liquidi "puliti" e di più facile utilizzo (es. la gassificazione del carbone).

Considerando l'intero ciclo di vita dei combustibili (estrazione, preparazione e utilizzo finale) il carbone già oggi ha un impatto ambientale complessivo sostanzialmente analogo a quello del gas metano.

Basso costo e riserve site in aree geopoliticamente sicure che garantiscono la certezza dell'approvvigionamento.

Industria labour intensive con un rapporto occupazionale di quasi 3 a 1 rispetto a una centrale a gas. La costruzione ed esercizio di una centrale a carbone ha quindi un impatto positivo non trascurabile in termini di indotto sul territorio.

Per il carbone, le emissioni nello stadio di pre-combustione (coal mining + trasporto fluviale) ammonterebbero a circa il 3% del totale.

Nel caso di nuovi impianti, il margine competitivo del carbone deve confrontarsi con i maggiori investimenti richiesti per centrali a carbone rispetto a quelle a ciclo combinato. Il costo capitale incide infatti sul costo di produzione per circa il 50% per le centrali a carbone a fronte del 15-16% nel caso di impianti CCGT o di centrali a olio.

**NUCLEARE**

Una centrale nucleare non emette CO2

Vantaggio nella bilancia dei pagamenti poiché riduce la dipendenza delle economie occidentali dall'import di petrolio, gas e carbone. L'energia elettrica prodotta all'estero dal nucleare ed acquistata per fronteggiare il fabbisogno energetico viene pagata cara.

Una centrale nucleare necessita un lungo periodo di tempo per essere costruita (in media 10 anni). In questo lungo periodo di tempo vanno poi aggiunti i costi opportunità, ossia le perdite "potenziali" pari al tasso di interesse perso se i fondi fossero stati depositati in banca o occupati in altre attività economiche.

Rischi per la sicurezza, connessi al funzionamento delle centrali nucleari e al trasporto, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi (scorie), la cui gestione è ancora un capitolo aperto per l'intero occidente.

Al termine del ciclo di vita della centrale nucleare va considerato anche il costo del suo smantellamento, la bonifica del territorio e lo stoccaggio delle scorie radioattive.

**RINNOVABILI**

Sono inesauribili, quindi non pongono problemi di approvvigionamento.

Alcune di queste fonti (in particolare quella solare) possono permettere la micro-cogenerazione e la generazione distribuita, ossia essere prodotte in piccoli impianti domestici distribuiti sul territorio che possono soddisfare il bisogno energetico di una singola abitazione o piccolo gruppo di abitazioni.

Comportano costi infrastrutturali ed impatti ambientali e paesaggistici per la realizzazione di impianti specifici per catturare l'energia e veicarla ove necessario.

Necessità di riorganizzare la rete elettrica nazionale.

Problemi legati all'"aleatorietà", "non programmabilità" e stoccaggio di molte delle fonti di energia rinnovabile. L'elettricità non si può conservare (tranne che con costose batterie), deve quindi essere consumata nel momento in cui viene prodotta.

Ampi margini di miglioramento tecnologico, che comportano quindi investimenti consistenti nel breve termine per ottenere effetti positivi soltanto nel medio-lungo termine.

Rischi occupazionali: ogni quattro posti creati ne vengono persi nove tradizionali a causa dal costo sostenuto per incentivare le fonti rinnovabili, altrimenti non convenienti.

**SITI INTERNET DI APPROFONDIMENTO**

Per ulteriori approfondimenti vi consigliamo di visionare il sito [www.gse.it](http://www.gse.it) e/o di prendere contatti con ufficio [statistiche@gse.it](mailto:statistiche@gse.it) (Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.a. - Direzione Operativa Statistiche sulle fonti rinnovabili Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00192 Roma).

Per ulteriori approfondimenti visitare i siti dei seguenti enti:

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ENEA

Assocarboni

International Energy Agency

World Energy Council

Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia